Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Mercoledì, 14 settembre** — **Numero 214**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. 32;	semestre L. 17;	trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» » 36;	» » 19;	» » 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » 80;	» » 41;	» » 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 603 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge n. 365 del 20 giugno 1909 sulla riforma dell'ordinamento amministrativo e contabile della R. marina;

Visto il R. decreto 29 luglio 1909, n. 560, relativo all'ordinamento ed attribuzioni delle direzioni e sotto direzioni di Commissariato militare marittimo;

Considerato che, per la soppressione del Consiglio d'amministrazione del corpo R. equipaggi, le spese di ufficio al comandante superiore ed ai comandanti dei depositi e distaccamenti del corpo R. equipaggi (compresi quelli delle difese) che prima gravavano sulla finanza interna del Consiglio stesso debbono ora essere poste a carico del bilancio della marina e quelle in questo già stanziate per i direttori e sottodirettori di Commissariato non sono più sufficienti per sopravvenute esigenze di servizio in seguito al passaggio dell'amministrazione e contabilità del vestiario alle direzioni di Commissariato;

Vista la legge n. 327 del 19 giugno 1910, con la quale sono approvati aumenti e diminuzioni di fondi in vari capitoli dello stato di previsione della spesa pel Ministero marina per l'esercizio 1909-910;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A datare dal 13 luglio 1909, sono assegnate le indennità annue a titolo di spese d'ufficio al comandante superiore ed ai comandanti dei depositi e distaccamenti del corpo R. equipaggi (compresi quelli presso le difese) nella misura indicata nell'unita tabella, firmata d'ordine Nostro dal ministro della marina.

Art. 2.

Per il servizio vestiario sono assegnate le seguenti indennità annue a titolo di spese d'ufficio a partire dal 13 luglio 1909:

ai direttori di commissariato di Spezia e Napoli lire duecento ciascuno;

ai direttori di commissariato di Taranto e Venezia lire trecento ciascuno;

al sotto direttore di commissariato della Maddalena, lire cinquanta.

Art. 3.

Agli ufficiali di commissariato, capi sezione vestiario ed a quelli del corpo R. equipaggi, consegnatari dei magazzini vestiario presso le Direzioni di commissariato di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto è assegnata l'indennità annua di carica di lire quattrocento ciascuno dal 13 luglio 1909.

Art. 4.

Al capitano commissario, segretario del comandante superiore del corpo R. equipaggi è assegnato un soprassoldo annuo di lire trecento dal 13 luglio 1909 al 31 marzo 1910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 1° agosto 1910

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

MINISTERO DELLA MARINA.

TABELLA delle indennità per spese d'ufficio assegnate ad ufficiali che disimpegnano incarichi nell'interesse dell'Amministrazione del corpo R. equipaggi.

INCARICHI	Ammontare annuo delle spese d'ufficio	
Sede del corpo R. equipaggi.		
Comandante superiore	1,080	Fino al 31 marzo 1910.
Capo ufficio movimenti e mobilitazioni	1,020	
Capo ufficio sanitario	180	
Ufficio stralcio.		
Capo ufficio stralcio del soppresso Consiglio di amministrazione del corpo R. equipaggi.	960	
Depositi.		
Comandante del deposito di Spezia	1,400	
Id. Napoli	1,200	
Id. Taranto	1,200	
Id. Venezia	840	
Distaccamenti.		
Comandanti dei distaccamenti a:		
San Bartolomeo	60	
Viareggio	96	
Roma	360	
Livorno	120	
Castellammare di Stabia	84	
Capo Miseno	60	
Comandanti dei distaccamenti infermieri presso gli ospedali di:		
Spezia e Portovenere	144	
Napoli e Castellammare	96	
Maddalena	60	
Taranto	60	
Venezia	60	
Comandante del distaccamento corpo R. equipaggi presso le difese di:		
Spezia	720	
Maddalena	396	
Taranto	300	
Venezia	3[illegible]0	
Gaeta	36	
Messina	180	

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Il numero **CCCXXVII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza 9 marzo 1908 del presidente della Deputazione provinciale di Pavia, diretta ad ottenere per la durata di quaranta anni, salvo eventuale proroga, l'istituzione di un pedaggio sul sovrapassaggio al ponte tubolare sul Po a Mezzanacorti, in sostituzione e colla medesima tariffa di quello esistente sul vicino ponte in chiatte, destinato a scomparire in conseguenza della costruzione del detto sovrapassaggio;

Ritenuto che, per la legge 21 agosto 1862, n. 763, la Società delle strade ferrate meridionali, concessionaria della linea Voghera-Pavia-Cremona-Brescia, aveva, fra gli altri, l'obbligo di costruire un ponte in ferro sul Po a Mezzanacorti, pel doppio uso della ferrovia e della strada rotabile, per la quale ultima si sarebbe adibito un passaggio superiore alla travatura metallica del ponte stesso;

Che, passata la strada carrozzabile da nazionale a provinciale, il Governo ordinò fossero sospese le opere di completamento del ponte, per la parte riguardante il sovrapassaggio destinato alla strada ordinaria, e, dopo una lunga lite fra lo Stato, la provincia di Pavia e la Società delle ferrovie concessionaria, l'esecuzione del soprapassaggio rimase a carico della Provincia, in virtù dell'atto 30 agosto 1900, col quale fu transatta la lite medesima;

Che il Consiglio provinciale di Pavia, con deliberazione 10 aprile 1902, pur facendo voti per una solle-

cita esecuzione del sovrapassaggio, risolveva di lasciarne l'iniziativa e il completamento a quel Comitato, Consorzio o Società che ne avesse assunta l'impresa, votando per detta opera un contributo sul bilancio della Provincia di L. 200,000, da pagarsi a lavoro finito e collaudato, oltre la cessione per anni quaranta del provento del pedaggio sul sovraponte; ed, in seguito a ciò, si costituì a Casteggio, con atto notarile del 17 luglio 1904, un Consorzio di 42 Comuni per l'esecuzione delle opere, le quali infatti sono attualmente in corso;

Che nel piano finanziario la previsione della spesa fu dapprima indicata complessivamente in L. 1,314,630.30 di fronte a L. 1,273,470.06 di attività, formate, queste ultime, da vari cespiti, fra cui, per L. 573,318.24, il provento del pedaggio per quaranta annualità valutate in L. 30,000 ciascuna, ed, in base a questa previsione, erasi dapprima ravvisata sufficiente pel chiesto pedaggio la durata limitata ad anni 36; ma poscia, in seguito ad ulteriori istanze della Provincia e alla dimostrazione di altri titoli di spesa, è risultato potersi ammettere per anni 40, salvo ulteriore proroga, qualora tale tempo non bastasse a coprire tutta la spesa;

Considerato che, con l'imposizione del pedaggio stesso, l'Amministrazione provinciale di Pavia, mentre intende procurarsi il mezzo di provvedere al rimborso della spesa di costruzione del sovraponte non chiede in sostanza di imporre una nuova servitù agli utenti, ma di conservare e trasferire quella già esistente pel passaggio sul Po, senza renderla più onerosa, e procurando alle popolazioni il beneficio di un passaggio più comodo e sicuro;

Considerato, circa la durata del pedaggio, che stante l'entità delle spese, può essere stabilita, in base agli ultimi conteggi esibiti, in anni quaranta, salvo a prorogarla, ove sia necessario;

Visto l'art. 38 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* sulle opere pubbliche;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavòri pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito a favore della provincia di Pavia, in sostituzione di quello esistente sul ponte in chiatte, un pedaggio per il transito sul sovraponte in ferro sul Po a Mezzanacorti, per la durata di anni quaranta, in base all'allegata tariffa, vista d'ordine Nostro, dal predetto ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 12 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PAVIA

Tariffa per la tassa di pedaggio sui ponti in chiatte sul Po esercìti direttamente dalla Provincia, approvata dal Consiglio provinciale nelle adunanze 16 settembre 1899 e 21 novembre 1901, da attivarsi col 1° gennaio 1902.

1. Una persona paga L. 0.05.
2. Un cavallo, mulo, asino o bestia bovina paga L. 0.10.
3. Un vitello, montone, pecora, capra, maiale paga L. 0.05.
4. Una vettura a due ruote tirata da un cavallo, mulo od asino paga L. 0.30.
5. Una vettura a quattro ruote tirata da un cavallo, mulo od asino paga L. 0.60.
6. Id. da due cavalli o muli paga L. 0.80.
7. Id. da tre cavalli o muli paga L. 1.20.
8. Id. da quattro cavalli o muli paga L. 1.60.
9. Un carretto tirato da un asino paga L. 0.30.
10. Un carretto, barra, carro a due e quattro ruote tirato da un cavallo o mulo paga L. 0.60.
11. Id. da due cavalli o muli paga L. 1.10.
12. Id. da tre cavalli o muli paga L. 1.50.
13. Id. da quattro cavalli o muli paga L. 2.25.
14. Un carro, baroccio a due ruote tirato da due buoi paga L. 0.60.
15. Id. a quattro ruote tirato da due buoi paga L. 1.10.
16. Id. id. da tre buoi paga L. 1.50.
17. Id. id da quattro buoi paga L. 2.25.
18. Un velocipede, una bicicletta, un triciclo, ecc. per cadaun posto di persona paga L. 0.05.
19. Una vettura automobile da uno a quattro posti paga L. 0.80.
20. Id. da cinque a più posti paga L. 1.20.
21. Una locomotiva stradale, locomobile da trebbiatrice, macchina trebbiatrice rimorchiata o meno paga L. 2.25.
22. Un carro, carretto, carrozza od altro mezzo di trasporto trascinato da altro veicolo paga L. 0.10.
23. Un organo (istrumento) tirato da un asino paga L. 0.30.
24. Un asino attaccato ad un veicolo in aggiunta ad uno o più cavalli o muli, o buoi, o vacche, od asini paga L. 0.20.
25. Un cavallo o mulo attaccato ad un veicolo in aggiunta ad uno o più cavalli, o muli, o buoi, o vacche, od asini paga L. 0.50.
26. Un bue attaccato ad un veicolo in aggiunta ad uno o più cavalli, o muli, o buoi, o vacche, od asini paga L. 0.40.
27. Una coppia di buoi attaccata ad un veicolo in aggiunta ad uno o più cavalli, o muli, o buoi, o vacche, od asini, paga L. 0.75.

AVVERTENZE.

Ad evitare ogni sinistro accidente, gli uomini di servizio sul ponte sono obbligati senza compenso alcuno di prestare aiuto ai vetturali e conducenti nel salire o discendere le rampe ed i carati, impiegando a tale uopo funi, spranghe ed ogni attrezze occorrente.

Di notte tempo gli accessi od approdi al ponte devono essere chiusi con barriera mobile da aprirsi al presentarsi di passeggieri o veicoli.

Il ponte è aperto al pubblico transito tanto di giorno che di notte Quattro uomini almeno di servizio devono pernottare sul ponte ricoverati in appositi casotti.

Di notte al presentarsi di un veicolo o di una persona alla testa del ponte, uno dei quattro uomini fornito di un lampione acceso, dovrà portarsi tosto a quell'approdo ad accompagnare sia il veicolo che la persona fino all'uscita dal ponte. Occorrendo aiuto chiamerà gli altri uomini di guardia che dovranno immediatamente prestarsi.

L'incaricato dell'esazione ha il dovere di esigere, per il valico del fiume, le tasse di pedaggio stabilite dalla tariffa suesposta, esclusa qualunque consuetudine contraria alle medesime.

Al passaggio di un transitante l'esattore ritira l'importo della tassa dovuta, consegnando al transitante il biglietto corrispondente.

La riscossione dell'ammontare di ciascuna voce di tariffa deve effettuarsi col corrispondente biglietto e non altrimenti, essendo vietata la riscossione di più unità di tariffa con un solo biglietto e viceversa l'esazione di una sola voce di tariffa con più biglietti (art. 9 del regolamento).

Il transitante che viene trovato lungo il percorso del ponte senza la regolare bolletta è tenuto a pagare la tassa anche se l'avesse già pagata, tale obbligo è richiamato a tergo dei biglietti colla seguente avvertenza:

« Il transitante deve conservare il biglietto durante tutto il percorso sul ponte per presentarlo a richiesta del personale dell'Amministrazione sotto pena di pagare nuovamente la tassa » (art. 11 del regolamento).

Nel casotto dell'esazione verrà custodito il registro a disposizione del pubblico per i reclami sulle tassazioni, sul personale ed in generale su tutto l'andamento del servizio. Dei reclami stesi su detto registro, l'esattore ne farà copia fedele e la rimetterà all'ufficio con gli schiarimenti e i particolari che reputerà del caso, salve le ulteriori indagini da parte dell'Amministrazione per la evasione dei reclami stessi (art. 12 del regolamento).

Un esemplare a stampa della tariffa deve sempre tenersi esposto al pubblico in cornice a vetro all'esterno del casotto di esazione ed in sito che possa essere alla portata di tutti.

In caso di contestazione è obbligo dell'incaricato dell'esazione di rilasciare, a chi ne faccia richiesta, la dichiarazione di ricevuta della tassa riscossa, fermo l'obbligo nel transitante di consegnare il biglietto ordinario che venne distaccato all'atto del pagamento.

Il ponte rimarrà aperto per la libera e gratuita circolazione delle barche tanto ascendenti quanto discendenti in tutti i mesi dell'anno secondo gli orari stabiliti dalla competente autorità.

I conducenti del bestiame ai nn. 2 e 3 della presente tariffa pagano per cadauno centesimi cinque.

Nei prezzi per le vetture, carretti e carri ed animali dal n. 4 al n. 17 è compreso un solo conducente.

Nei prezzi per i velocipedi, biciclette, tricicli e vetture automobili della presente tariffa non sono compresi i conducenti i quali dovranno pagare centesimi cinque per ciascuno.

Nei prezzi per le locomotive stradali, le locomobili e le trebbiatrici (n. 21) non sono comprese le persone e gli animali d'attiraglio, le quali perciò dovranno pagare a seconda delle corrispondenti voci della presente tariffa.

I cavalli, muli, asini e buoi che, invece di essere attaccati al veicolo, lo seguissero anche isolatamente, saranno considerati, per l'applicazione della tassa di pedaggio, come effettivamente attaccati al veicolo al cui conducente appartengono.

Nel caso di veicoli carichi, quando il peso del carico ecceda visibilmente i quintali sessanta se a due ruote e ottanta se a quattro ruote, non compreso il veicolo, l'esattore dovrà richiedere il libamento del carico per riguardo alla resistenza e stabilità del ponte. Tanto in un caso quanto nell'altro, la tassa sarà applicata al numero dei passaggi che si effettuano secondo le prescrizioni della presente tariffa.

In qualunque [illegible] porto o barca [illegible] si potrà mai [illegible]

Non saranno considerate come appartenenti all'attiraglio, per l'applicazione della tassa di pedaggio, le bestie che venissero attaccate al veicolo in via di rinforzo per salire le rampe d'accesso al ponte o per vincere eventuali difficoltà di carreggio pei tratti di strada immediatamente consecutivi alle rampe stesse e che siano stati recentemente sistemati per guasti causati dal fiume. Per ottenere l'esonero del pagamento della tassa per queste bestie da tiro i proprietari o conducenti dovranno ottenere preventiva autorizzazione dal personale della Provincia.

I buoi anche aggiogati saranno considerati come sciolti per l'applicazione della tassa di pedaggio quando non appartengono all'attiraglio di un veicolo, epperciò pagheranno centesimi dieci cadauno.

La [illegible] in un veicolo determina la classifica del veicolo [illegible]

[illegible] esente dal pagamento della tassa di pedaggio.

Fanno però eccezione le persone le quali sono tenute al pagamento della tassa prescritta.

Le tasse di cui alle voci 24, 25, 26, 27 si applicano nei casi in cui non è altrimenti stabilito dalla tariffa.

Sono esenti dal pagamento della tassa di pedaggio:

1. I principi regnanti e del sangue col loro seguito, gli ambasciatori, i ministri e loro addetti.

2. I consiglieri della provincia di Pavia, gli impiegati tanto provinciali, che governativi nell'esercizio delle rispettive funzioni, ritenuta estesa l'esenzione ai veicoli in servizio dei medesimi tanto nell'andata che nel ritorno.

3. I RR. carabinieri, le guardie di pubblica sicurezza, le truppe transitanti in corpo, i soldati viaggianti con foglio di via, i trasporti militari quando eseguiti per conto diretto del Governo.

4. I carretti o ambulanze conducenti gli infermi agli o dagli ospedali e manicomi, purchè la condotta si faccia a carico dei Comuni.

5. I carretti destinati al trasporto delle ghiaie e di altri materiali in servizio delle strade provinciali sempre che ne venga riconosciuta la necessità dall'ufficio tecnico della Provincia e che i conducenti siano muniti di speciale biglietto da rilasciarsi dalla Deputazione provinciale per la durata di tempo strettamente necessario al bisogno di detto trasporto.

6. Gli impresari delle strade o opere a carico della Provincia, loro agenti, assistenti e giornalieri quante volte devono transitare da una parte all'altra del fiume per cause relative alle strade o opere anzidette sempre limitatamente al tempo in cui durano dette cause e purchè muniti di biglietto speciale da rilasciarsi di volta in volta come sopra.

Qualunque disposizione antecedente, contraria a quelle contenute nella presente tariffa, s'intende abrogata.

Pavia, 15 dicembre 1991.

Il presidente
avv. Ferdinando Albertario.

Il segretario
Sacchi.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCXIV (Dato a Racconigi, il 17 luglio 1910), col quale si trasformano a favore della beneficenza elemosiniera ed ospedaliera gli oneri di culto, per un importo complessivo di L. 484.50, esistenti a carico del Monte del SS. Sacramento, del Monte Scipione Correse, [illegible] Confraternita di San Baccolo e dell'ospedale civile di Sorrento (Napoli) amministrati dalla locale Congregazione di carità.

N. CCCXV (Dato a Racconigi, il 17 luglio 1910), col quale l'asilo infantile di Antegnate (Bergamo) è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCXVI (Dato a Racconigi, il 17 luglio 1910), col quale l'asilo infantile Passerini di Bovezzo (Brescia) è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCXVII (Dato a Racconigi, il 28 luglio 1910), col quale l'asilo infantile di Aramengo (Alessandria) venne eretto in ente morale e venne approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCXVIII (Dato a Racconigi, il 21 luglio 1910), col quale si provvede alla divisione territoriale e patrimoniale dei comuni di Viconogo e Cadegliano, in esecuzione della legge 25 giugno 1908, n. 324.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 31 agosto 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Gallo (Caserta).*

SIRE!

Durante il breve tempo che ancora rimane della normale sua gestione, non può il commissario straordinario di Gallo dare un completo assetto a quell'azienda, curando la definizione di numerose liti, rivedendo i conti arretrati, e, infine, avviando a conveniente e rapida soluzione i problemi dell'acquedotto e dell'edificio scolastico.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di quaranta giorni il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri:

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gallo, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gallo è prorogato di quaranta giorni.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Venezia, addì 31 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 31 agosto 1910, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Terranova Pausania (Sassari).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Terranova Pausania deve ancora riordinare l'archivio, sistemare la finanza, rivedere le contabilità arretrate, accertando le eventuali responsabilità dei cessati amministratori.

Non essendo all'uopo sufficiente il periodo normale della straordinaria gestione, necessita prorogare di due mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Terranova Pausania, in provincia di Sassari.

Veduta la legge comunale e provinciale:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Terranova Pausania è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Venezia, addì 31 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 10 luglio 1910, n. 461 sul miglioramento delle retribuzioni ordinarie agli agenti rurali;

Visto l'art. 8 del regolamento organico per la amministrazione delle poste e dei telegrafi approvato con R. decreto del 14 ottobre 1906, n. 546;

Attesochè la composizione della speciale Commissione cui spetta determinare gli aumenti da conferirsi agli agenti rurali è stabilita dalla legge;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A far parte della Commissione di cui sopra sono chiamati:

S. E. Vicini comm. avv. Antonio, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, presidente;

Mancioli grande ufficiale Vincenzo, consigliere di Stato, membro;

Tozzi dott. comm. Alfonso, consigliere della Corte dei conti, membro;

Franco comm. Emanuele, direttore capo di divisione al Ministero delle poste e telegrafi, membro;

Pirovano cav. uff. Luigi, direttore capo di divisione al Ministero del tesoro, membro;

Galliano cav. Vittorio, capo sezione al Ministero delle poste e dei telegrafi, segretario.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Racconigi, addì 9 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduto l'art. 5 della legge 17 luglio 1910, n. 492, portante provvedimenti per la Camera agrumaria di Messina;

Veduta la deliberazione presa nell'adunanza del 9 corrente dalla Commissione consultiva di cui all'art. 2 della legge 5 luglio 1908, n. 404;

Determina:

Il prezzo minimo da corrispondere ai depositanti di citrato di calcio e di agro cotto viene fissato in lire centotrenta per l'esercizio 1910-1911.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma, 11 settembre 1910.

Il ministro
RAINERI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO

Convenzione internazionale pel divieto d'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi.

La *Gazzetta ufficiale* del 6 luglio 1910, n. 157, pubblicava la convenzione internazionale di Berna del 26 settembre 1906 per l'interdizione dell'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi; convenzione approvata in Italia con legge 23 giugno 1910, n. 366.

Si rende ora noto che, avendo l'Italia aderito alla convenzione addì 6 luglio 1910, essa non sarà tenuta ad applicarla che con decorrenza dal 6 luglio 1915 (art. 5 della convenzione).

Le date di applicazione della convenzione per parte degli altri Stati sono le seguenti:

Danimarca, Francia, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi e Svizzera: 1° gennaio 1912; Gran Bretagna e Irlanda: 28 dicembre 1913; Spagna: 29 ottobre 1914.

Date di applicazione per colonie e protettorati:

a) Francia:

1° Costa dei Somali, Riunione, Madagascar e dipendenze, Africa occidentale francese, Stabilimenti francesi di Oceania e Nuova Caledonia: 26 novembre 1914;

2° Tunisi: 15 gennaio 1915.

b) Gran Bretagna:

1° Fiume Orange: 3 maggio 1914;

2° Cipro, protettorati dell'Africa orientale, Gibilterra, Malta, Maurizio, Seychelles, Nigeria del sud, Uganda: 4 gennaio 1915;

3° Nigeria del nord: 24 febbraio 1915;

4° Isole Leeward: 26 marzo 1915;

5° Fidji: 20 giugno 1915.

c) Paesi Bassi:

Indie Neerlandesi: 7 marzo 1915.

Roma, 10 settembre 1910.

AVVISO

Convenzione internazionale per l'interdizione del lavoro notturno delle donne impiegate nelle industrie.

La *Gazzetta ufficiale* del 26 agosto 1909, n. 200, pubblicava la Convenzione internazionale di Berna, del 26 settembre 1906, per l'interdizione del lavoro notturno delle donne impiegate nelle industrie, convenzione approvata in Italia con legge 29 luglio 1909 n. 583.

Si rende ora noto che pei seguenti Stati: Austria, Ungheria, Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Svezia, Svizzera, la Convenzione stessa entrerà in vigore il 14 gennaio 1912, salve le eccezioni stabilite dall'art. 8 relativamente a determinate industrie.

Per quanto concerne Colonie e Protettorati si ebbero le seguenti adesioni:

a) Francia:

1° Algeria; entrata in vigore: 14 gennaio 1912;

2° Tunisia: 15 gennaio 1912.

b) Gran Bretagna:

Ceylan, isole Fidji, Gibilterra, Costa d'oro, isole Leeward, Nuova Zelanda, Nigeria del Nord, Trinità, Uganda: 14 gennaio 1912.

Roma, 10 settembre 1910.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 16 gennaio 1910:

Allori cav. Tito, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, è nominato vice cancelliere della Corte di cassazione di Firenze, con l'attuale stipendio di L. 5000.

Mazzini Egidio, segretario della R. procura del tribunale di Pallanza, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Casale, con l'attuale stipendio di L. 3000.

Volpi Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Viterbo, in aspettativa fino al 31 dicembre 1909, è richiamato in servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1910, ed è tramutato al tribunale civile e penale di Macerata.

Pignari Luigi, cancelliere della pretura di Canelli, è sospeso dall'ufficio per un mese al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di gravi irregolarità commesse nell'esercizio delle sue funzioni.

Palumbo Nicola, aggiunto di cancelleria del tribunale di Lecce, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 4 luglio 1908, perchè sottoposto a procedimento penale, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Acerenza, è richiamato in servizio dal 16 gennaio 1910, ed è tramutato alla pretura di Acerenza.

Il decreto 14 luglio 1898, col quale il Palumbo veniva sospeso dalle funzioni, perchè sottoposto a procedimento penale, è revocato.

Saranno al Palumbo corrisposti gli stipendi maturati e non percetti dal 4 luglio 1908 sotto deduzione delle somme pagate alla di lui famiglia a titolo di assegno alimentare dal 4 luglio 1898 in poi.

Per il periodo dal 4 luglio 1908 al 30 giugno 1909 (residuo dell'esercizio 1908-909) sarà provveduto con apposito disegno di legge.

Cutelli Gaetano, aggiunto di cancelleria della pretura di Molfetta, ove non ha ancora preso possesso, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per 2 mesi, a decorrere dal 15 dicembre 1909, con l'assegno corrispondente alla metà dello stipendio di L. 1500.

Ferrara Rosario, aggiunto di cancelleria nella pretura di Cammarata, in aspettativa per infermità fino al 4 gennaio 1910, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Cammarata, a decorrere dal 5 gennaio 1910.

Cafaro Pasquale, aggiunto di cancelleria destinato alla pretura di Cagnano Varano, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, applicato alla Commissione per lo arredamento del palazzo di giustizia, è destinato al tribunale di Lanciano, ai sensi del R. decreto suddetto continuando nella detta applicazione.

Catanzaro Carlo, alunno di 2ª classe della pretura di Trani, in aspettativa per infermità fino al 31 dicembre 1909, pel quale

fu lasciato vacante il posto alla pretura di Monte Sant'Angelo, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri 2 mesi, a decorrere dal 1° gennaio 1910, con la continuazione dell'attuale assegno.

Viti Nicola, alunno gratuito della pretura di Barletta, ove non ha ancora preso possesso, è, a sua domanda, nominato alunno gratuito della procura generale presso la Corte d'appello di Trani.

Notari.

Con R. decreto del 16 dicembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 12 gennaio 1910:

Bonzanini Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bedizzole, distretto notarile di Brescia.

Riva Silvio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Medesano, distretto notarile di Parma.

Lagasi Pier Luigi, candidato nataro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Albareto di Borgotaro, distretto notarile di Borgotaro.

Pomarelli Lamberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Colorno, distretto notarile di Parma.

Pugliese Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pellegrino Parmense, distretto notarile di Parma.

Molinari Giov. Battista, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Valmozzola, distretto notarile di Borgotaro.

Malinverno Giuseppe, notaro residente in Cizzolo, frazione del comune di Viadana, distretto notarile di Mantova, è traslocato nel comune di Fontanellato, distretto notarile di Parma.

Bandini Luigi, notaro residente nel comune di Busseto, distretto notarile di Parma, è traslocato nel comune di San Secondo Parmense, stesso distretto.

Palazzi Carlo, notaro residente nel comune di Monteleone di Fermo, distretto notarile di Fermo, è traslocato nel comune di Fermo.

Amici Francesco, notaro residente nel comune di Montefiore dell'Aso, distretto notarile di Fermo, è traslocato nel comune di Santa Vittoria in Matenano, stesso distretto.

Pallavicino Stefano, notaro residente nel comune di Fontanellato, distretto notarile di Parma, è traslocato nel comune di Sorbolo, stesso distretto.

Alonzo Ercole, notaro residente nel comune di Militello in Val di Catania, distretto notarile di Caltagirone, è traslocato nel comune di Catania.

Lucrezio Gaetano, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Lequile, distretto notarilà di Lecce, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Zanfini Vincenzo, notaro residente nel comune di San Giorgio Albanese, distretto notarile di Rossano, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda

Con decreto Ministeriale 9 gennaio 1910:

È concessa:

Al notaro Cappuccio Francesco una proroga fino a tutto il 2 aprile 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Sebastiano, distretto notarile di Napoli.

Al notaro Tortora Beniamino una proroga fino a tutto il giugno 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Gregorio, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Al notaro Simone Alfonso una proroga fino a tutto il 21 aprile 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Savoia di Lucania, distretto notarile di Potenza.

Al notaro Calanti Massimino una proroga fino a tutto il 14 aprile 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Montegranaro, distretto notarile di Fermo

Al notaro Pennesi Antonio, una proroga fino a tutto il 21 aprile 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sant'Elpidio a Mare, distretto notarile di Fermo.

Al notaro Mazzola Agostino una proroga fino a tutto il 4 luglio luglio 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Corteno, distretto notarile di Brescia.

Al notaro Guidobono Cavalchini Innocenzo Annibale una proroga fino a tutto il 21 luglio 1910 per assumere l'esercizio delle suo funzinni nel comune di Genova.

Al notaro Magno Eugenio una proroga fino a tutto il 4 febbraio 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Orsogna, distretto notarile di Lanciano.

Al notaro Tricarico Tommaso una proroga fino a tutto il 16 febbraio 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Scala Coeli, distretto notarile di Rossano.

Al notaro Rabachino Giovanni Luigi una proroga fino a tutto il 21 marzo 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Molare, distretto notarile di Acqui.

Al notaro Scovazzi Bartolomeo una proroga fino a tutto il 21 marzo per assumere l'esercizio delle sue funzioni funzioni nel comune di Morbello, distretto notarile di Acqui.

Con decreto Ministeriale del 13 gennaio 1910:

È concessa:

Al notaro Scarpetta Giuseppe una proroga fino a tutto il 24 maggio 1910 per assumere l'esercizio delle funzioni nel comune di Specchia, distretto notarile di Lecce.

Al notaro De Procellis Rocco una proroga fino a tutto il 14 aprile 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Missanello, distretto notarile di Potenza.

Al notaro Maranca Alfredo una proroga fino a tutto il 4 luglio 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Nocera Superiore, distretto notarile di Salerno.

Al notaro Romagnoli Giuseppe una proroga fino a tutto il 2 giugno 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Ailano, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Al notaro Guidacci Giorgio una proroga fino a tutto il 21 luglio 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Firenze.

Al notaro Sanfilippo Pasquale una proroga fino a tutto il 21 luglio 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Godenzo, distretto notarile di Firenze.

Al notaro Introna Vincenzo una proroga fino a tutto il 21 marzo 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Dicomano, distretto notarile di Firenze.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 23 dicembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 7 gennaio 1910:

Scagnelli Antonio, notaro in Lodi, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile distrettuale, con l'annuo stipendio di L. 2000, a condizione che, nei modi e termini di legge presti cauzione rappresentante la rendita annua di L. 200.

Con R. decreto del 23 dicembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 10 gennaio 1910:

Pugliese Rosario, notaro in Palmi, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile distrettuale, con l'annuo stipendio di L. 1800, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante la rendita annua di L. 100.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 2 dicembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 12 gennaio 1910:

Cecconi cav. Alessandro, segretario di 2ª classe della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è trasferito nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Torino.

Perez-Navarrete Filippo, segretario di 2ª classe della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è trasferito nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 18 gennaio 1910:

Sono accettate le dimissioni di Versari Rodolfo dall'ufficio di subeconomo di Modigliana.

Culto.

Con R. decreto del 13 gennaio 1910:

Sono stati nominati, in virtù del R. patronato:

Del Papa sac. Cesare, alla parrocchia di San Giacomo Maggiore in Pontida.

Menci sac. Luigi, alla parrocchia di San Michele Arcangelo in Tregozzano.

Bini sac. Raffaele, alla cappellania curata di Santa Maria Assunta in Lastra a Signa.

Bronzi sac. Oreste, alla parrocchia dei Ss. Qurico e Giuditta e Battifolle, comune di Arezzo.

È stato concesso il *R. Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Soscia sac. Luigi, ad un canonicato semplice di patronato della famiglia Sparagana nel capitolo cattedrale di Pontecorvo.

Valente sac. Francesco Paolo, coadiutore con diritto di futura successione del sacerdote Francesco Saverio.

De Luca, parroco di Santa Maria Maggiore in Lenola.

Leoncini sac. Leonello, al beneficio parrocchiale di San Giovanni Evangelista in Montemagno, comune di Tizzana.

Direzione generale del fondo culto.

Con R. decreto del 23 novembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1910:

Romanelli rag. Michele, ragioniere di 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, è nominato primo ragioniere di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1910:

Montemerlo Pietro, ragioniere di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Cosatti Ezio, ragioniere di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1910:

Nistri Lorenzo, applicato di 3ª classe, coll'annuo stipendio di L. 1500, oltre L. 150 per aumento sessennale, in aspettativa per causa di provata infermità dal 25 novembre 1909, giusta R. decreto di quella data, col godimento, per tutta la durata dell'aspettativa medesima di un assegno di L. 825 annue corrispondente alla metà del complessivo importo dello stipendio e dell'aumento sessennale, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando il detto aumento sessennale e proporzionalmente elevandosi a L. 1000 il cennato assegno da corrispondersi finchè durerà l'aspettativa.

Magistratura.

Con R. decreto del 2 gennaio 1910:

Trucillo Alfonso, già giudice pel tribunale civile e penale di Caltagirone, in aspettativa a tutto il 2 gennaio 1910 e temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, è richiamato in servizio, dal 3 gennaio 1910, con l'annuo stipendio di L. 4000 ed è destinato al tribunale civile e penale di Aquila.

Con R. decreto del 20 gennaio 1910:

De Gregorio marchese cav. Leopoldo, consigliere di Corte d'appello, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Palermo ed incaricato delle funzioni di presidente di sezione presso il tribunale civile e penale di Palermo, è tramutato alla Corte d'appello di Palermo, cessando dal detto incarico.

Dobelli cav. Guglielmo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palermo, è nominato consigliere della Corte d'appello di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 7000.

Notari.

Con R. decreto del 6 gennaio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 14 gennaio 1910:

Sanchez Antonino, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Isola delle Femine, distretto notarile di Palermo.

Martone Paolo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Ventotene, distretto notarile di Napoli.

Resse Michele, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Cerignola, distretto notarile di Lucera.

Lazzarini Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Calcinate, distretto notarile di Bergamo.

Azzola Albino Umberto, notaro residente nel comune di San Gervasio d'Adda, distretto notarile di Bergamo, è traslocato nel comune di Ardesio, stesso distretto.

Ferrua Antonio, notaro residente nel comune di Entraque, distretto notarile di Cuneo, è traslocato nel comune di Fossano, stesso distretto.

Basiricò Oreste, notaro residente nel comune di Benetutti, distretto notarile di Sassari, è traslocato nel comune di Sancipirello, distretto notarile di Palermo.

Sajetto Leonardo, notaro residente nel comune di Ceriana, distretto notarile di San Remo, è traslocato nel comune di Linguegliotto, distretto notarile di Oneglia.

Piacentini Agostino, notaro residente nel comune di Corchiano, distretto notarile di Viterbo, è traslocato nel comune di Collevecchio, distretto notarile di Rieti.

Bobbio Camillo, notaro residente nel comune di Collevecchio, distretto notarile di Rieti, è traslocato nel comune di Corchiano, distretto notarile di Viterbo.

Con decreto Ministeriale del 20 gennaio 1910:

È concessa:

al notaro Navarra Enrico una proroga fino a tutto il 15 aprile 1910, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Acquaviva Platani, distretto notarile di Caltanissetta.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 30 dicembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 14 gennaio 1910:

È accettata la rinunzia presentata da Baduini Giovanni all'ufficio di conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Sarzana, al quale fu nominato con Nostro decreto del 16 settembre 1909, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre successivo.

Personale subalterno.

Sono accettate le dimissioni di Gigli Ludovico al posto di copista nell'archivio notarile di Acqui.

Sanquilico Pilade è nominato copista nell'archivio notarile di Acqui, coll'annuo stipendio di L. 800.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 20 gennaio 1910:

Sono accettate le dimissioni di Pernossi Ettore dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti di Perugia.

Culto.

Con R. decreto del 16 gennaio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 20 gennaio 1910:

Sono autorizzati ad accettare:

la fabbriceria parrocchiale di Albate, il legato di L. 200. disposto dalla fu Rosa Guanziroli ved. Bianchi;

la fabbriceria parrocchiale di Carpenedo di Mestre, il legato di L. 1000, disposto dal fu Antonio Marin detto Marino Missana;

la fabbriceria parrocchiale della Beata Vergine Assunta in Ghemme, il legato di L. 500, disposto dal fu Giovanni Sebastiani;

il parroco di San Flaviano in Giulianova, il legato dell'annua rendita di L. 100, disposto dal fu Giuseppe Meo;

la fabbriceria porrocchiale di Lasnigo, il legato di L. 1000, disposto dalla fu Celestina Fioroni.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale in data 21 aprile 1910, i sottodescritti ufficiali postali telegrafici (ex-aiutanti postali) a L. 2700, sono stati promossi, per scadenza quinquennale, allo stipendio annuo di L. 3000, a decorrere dal 1° aprile 1910, ed hanno assunto il titolo di primo ufficiale:

Risso Antonio — Vianti Giuseppe — Piaggio Giambattista — De Benedetti Giovanni Battista — Ricciardi Francesco — Ferretti Federico — Musarra Giuseppe — Jodi Giacomo — Lapierre Ferdinando — Gatelli Giovanni — De Mori Stefano — Murino Luigi — Garofalo Gennaro — Presti Salvatore — Cepollaro Emilio — Musci pasquale — Sannoner Valentino — Ramaglia Giuseppe — Falconi Vittorio — Vitocolonna cav. Antenore — Pece Nicola.

Con decreto Ministeriale del 21 aprile 1910:

Menegoni Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, ex-aiutante postale, promosso primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, per scadenza periodica, tenuto conto delle qualifiche.

MINISTERO DELLA MARINA - Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore dichiarate agli effetti dei compensi daziario e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176

Esercizio finanziario 1909-910

I. - Navi a vapore in corso di costruzione o da costruirsi (*al 31 agosto 1910*).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	STAZZA lorda presunta (tonnellate)	CANTIERE E COSTRUTTORE
			Navi a vapore in ferro o in acciaio.		
1	11 novembre	1908	Costr. n. 10	5.380	Ancona (Società cantieri navali riuniti)
2	18 agosto	»	provv. n. 206	2.800	Genova-Foce (Ditta N. Odero e C.).
3	2 luglio	1909	provv. n. 33	42	Venezia (Federico Layet).
4	23 id.	»	A.	40	Id. (Azienda comunale di navigazione interna)
5	28 agosto	»	Costruzione n. 29	600	Ancona (Società cantieri navali riuniti)
6	8 gennaio	1910	(N. 46) Molara	500	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
7	10 febbraio	»	N. 5	53	Sampierdarena (Francesco Baracchini)
8	15 id.	»	provv. n. 60	24	Venezia (Vianello Moro Sartori e C.).
9	15 id.	»	N. 66	26	Id. (Id. id.).
10	15 id.	»	N. 67	160	Id. (Id id.)
11	25 id.	»	Tommaso	20	Id. (Dorigo e ing. Alexandre)
12	30 luglio	»	N. 260	2.300	Sestri Ponente (N. Odero fu Alessandro e C.).
				11.945	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio.				
	N. 10 navi			401	
			Totale tonn.	12.346	

II. - Navi a vapore già costruite o in corso di allestimento.

Navi a vapore per le quali sono stati concessi i compensi daziario e di costruzione dal 1° al 31 agosto 1910	N.	6	Tonn.	3.693
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	»	15	»	27,546
	N.	21	Tonn.	31,239

Il direttore generale: BRUNO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di febbraio 1910 (Esercizio 1909-910).

Debito.		**Credito.**	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di febbraio 1910 . . . . L.	128,198,690 03	Per vaglia e titoli di credito di origine italiana, pagati nel mese di febbraio 1910 . . L.	128,129,286 52
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1909-910 . . . »	1,090,043,629 95	Per vaglia e titoli di credito, come sopra, pagati nei mesi precedenti dell'esercizio 1909-910 . . . . »	1,101,246,696 59
Somma a tutto il mese di febbraio 1910 L.	1,218,242,319 98		
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	61,829,500 96	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1909 . . . . »	82,546 91
Somma complessiva del debito L.	1,280,071,820 94	Somma complessiva del credito L.	1,229,458,530 02

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	1,280,071,820 94
Credito . . . . »	1,229,458,530 02
Differenza . . . . . L.	50,613,290 92
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di febbraio 1910. (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . »	14,894,542 82
Differenza a debito a tutto febbraio 1910 . . . L.	35,718,748 10

AVVISO.

Il giorno 11 corrente in Maruggio, provincia di Lecce, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno, e lo stesso giorno in Montemonaco, provincia di Ascoli Piceno, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Il 12 corrente in Malamocco, provincia di Venezia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 12 settembre 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 settembre, in L. 100.62.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

13 settembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 $^{3}/_{4}$ % *netto*	104,18 39	102,30 39	103 41 74
3 $^{1}/_{2}$ % *netto*	103 80 89	102,05 89	103.09 57
3 % *lordo*	72,27 50	71.07 50	71 18 60

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 25 luglio 1910, n. 6480, col quale venne indetto un esame di concorso a 60 posti di volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, fissandone le prove scritte per i giorni 26, 27 e 28 settembre 1910;

Determina:

Art. 1.

Le prove scritte del concorso anzidetto sono rimandate ai giorni 14, 15 e 16 novembre 1910.

Art. 2.

Il termine utile per la presentazione di documenti a corredo delle domande già presentate è prorogato a tutto il 30 settembre 1910.

Roma, 13 settembre 1910.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

CONCORSO per la nomina di insegnante straordinario di matematica nella R. scuola industriale « A. Volta » di Napoli.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) il concorso al posto d'insegnante straordinario di matematica nella R. scuola industriale « A. Volta » di Napoli, con lo stipendio annuo lordo di L. 2000.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di chiamare ad un esperimento di esame i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

La nomina sarà fatta per un biennio a titolo di esperimento, salvo a renderla definitiva, ove in detto periodo il prescelto faccia buona prova. Ove il prescelto sia già titolare in altra scuola dipendente dal Ministero, potrà essere nominato in via definitiva senza il periodo di prova, come pure potrà essere tenuto conto del servizio lodevolmente prestato in altre scuole per una congrua riduzione del periodo di esperimento.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta da bollo da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, non più tardi del 15 ottobre 1910 e non sarà tenuto conto di quelle che perverranno dopo il detto termine.

Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato di sana costituzione fisica;

3° certificato di buona condotta, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

4° certificato di immunità penale, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° diploma di laurea in matematica o diploma di laurea in scienze fisiche e matematiche o diploma d'ingegnere.

Sono dispensati dal produrre i documenti di cui ai numeri 2, 3 o 4 coloro che potranno provare di essere insegnanti o funzionari attualmente in servizio.

I concorrenti potranno inviare tutti gli altri documenti che crederanno opportuni a dimostrare la propria capacità e la propria attitudine per il posto al quale aspirano.

I documenti ed i certificati dovranno essere accompagnati da apposito elenco in doppio esemplare.

Roma, 10 settembre 1910.

Per il ministro
LUCIANI.

CONCORSO al posto di tecnico elettricista nella R. scuola industriale « A. Volta » di Napoli.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) un concorso per il posto di tecnico elettricista nella R. scuola industriale « A. Volta » di Napoli.

Il candidato prescelto sarà nominato, in via di esperimento, per un biennio, con lo stipendio annuo lordo di L. 1800; dopo due anni di lodevole servizio egli sarà nominato definitivamente con lo stipendio di L. 2000.

Il concorso è per titoli e per esame, a norma dell'art. 42 del R. decreto 22 marzo 1908, n. 187, con speciale avvertenza che nella classificazione degli idonei, a parità di merito sarà data la preferenza a quei candidati che abbiano presentata la licenza conseguita in una R. scuola industriale.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, non più tardi del 15 ottobre 1910.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali o di quelle non corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato medico di sana costituzione fisica;

3° certificato di immunità penale;

4° certificato di buona condotta;

5° certificato di pratica di officina.

I documenti debbono essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 debbono essere di data non anteriore a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di produrre i documenti di cui ai numeri 3 e 4 gli insegnanti delle scuole professionali dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attività di servizio.

Saranno pure uniti alla domanda tutti quei documenti che valgano a dimostrare nel concorrente l'attitudine al posto messo a concorso.

La domanda sarà, infine, accompagnata da un elenco in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti inviati.

Roma, 10 settembre 1910.

Per il ministro
LUCIANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Per l'emissione del prestito turco e forse per la costituzione di un sindacato che lo sostenesse alla borsa di Parigi, si erano uniti diversi gruppi di banchieri esteri, specialmente francesi ed inglesi, i quali trattavano esclusivamente la parte finanziaria senza veruna ingerenza nei rapporti politici, dei quali, come già dicemmo in questi giorni, si è occupato il Governo francese. Pare tuttavia che l'influenza delle centinaia di milioni preparati per l'operazione si sia fatta sentire, giacchè si attribuisce al gruppo dei banchieri inglesi la ripresa delle trattative col Governo francese da parte della Porta per la quotazione alla borsa di Parigi del nuovo prestito turco.

La Francia come principale garanzia del prestito aveva chiesto che il servizio di tesoreria del Governo turco fosse affidato alla Banca ottomana, quella riordinata con l'accordo internazionale europeo. Ma la Turchia rifiutò esplicitamente questo patto che la avrebbe resa vassalla di un Istituto di credito, per quanto ottomano.

I finanzieri riuniti hanno ritenuto che si possa fare a meno di questa garanzia, ed il Governo francese essendo entrato in questo ordine di idee, le trattative sono state riprese e già si dice che sono vicine ad una conclusione.

Non ultima delle ragioni che consigliano il Governo francese a più miti pretese, dice un giornale di Costantinopoli, è quella di evitare che la Turchia si rivolga ad altra parte per la conclusione del suo prestito.

La stampa turca in generale ritiene oramai che le

nuove trattative approderanno a buoni risultati. In merito si ha da Costantinopoli, 13:

La *Yeni Gazzetta* si dice informata da fonte autorizzata che il Governo francese avrebbe dichiarato che ammetterà incondizionamente il prestito turco alla quotazione nella Borsa di Parigi.

Abbiamo già, ieri, notato come i rapporti tra la Turchia e gli Stati balcanici in generale non siano i più pacifici, a giudicarne dai continui incidenti di frontiera, dal linguaggio della stampa locale e da talune dimostrazioni fanatiche. Di questo stato di cose si occupa la stampa francese, la quale riproduce le seguenti notizie:

Telegrafano da Sofia che la situazione tra la Turchia e la Bulgaria rimane sempre molto tesa. Il rimpatrio dei rifugiati macedoni non ha ancora avuto luogo, malgrado la promessa della Sublime Porta. Il ministro di Turchia a Sofia ha restituito al Governo bulgaro la lista dei rifugiati con un pretesto veramente originale. Due settimane dopo averla ricevuta, si è accorto che la lista era scritta in bulgaro e ne domandò una traduzione in francese.

Questi procedimenti dilatorî provocano nell'opinione pubblica una viva irritazione, che è d'altronde aumentata dalle manifestazioni dei rifugiati, i quali per quanto pacifici costituiscono un motivo quotidiano per eccitare l'emozione popolare. Tutto ciò rende la situazione di Re Ferdinando estremamente difficile, perchè è contro di lui che gli animi si ribellano, per quello che essi considerano uno scacco diplomatico della Bulgaria.

Abbiamo a suo tempo riferito intorno alle dimissioni del conte Iswolski da ministro degli esteri russo, osservando che tal fatto era notevole perchè poteva significare un cambiamento nell'indirizzo della politica estera russa. La notizia ha fatto il giro di tutta la stampa europea, ma non venne mai ufficialmente comunicata.

Si disse che l'Isvolski sarebbe stato nominato ambasciatore a Parigi, ma di là non venne mai nessuna notizia del richiamo dell'attuale titolare, Nelidoff.

Ora il *Times* riceve dal suo corrispondente di Pietroburgo:

Apprendo da fonte generalmente bene informata che Isvolski sarebbe nominato prossimamente ambasciatore a Londra e che il conte Beckendorf andrebbe a Berlino. L'attuale ministro a Bruxelles avrebbe avuto la promessa di essere nominato ambasciatore a Parigi e sarebbe sostituito da Nekludoff, consigliere d'Ambasciata a Parigi.

Il successore d'Isvolski come ministro degli affari esteri sarà certamente Sazonof, ciò che non fa prevedere nessun cambiamento nella politica della triplice *entente*.

Il Congresso della "Dante Alighieri"

A Perugia, ieri, la benemerita Società « Dante Alighieri » ha inaugurato in forma solenne e degna, con l'intervento di S. E. il ministro guardasigilli, il suo XXI Congresso, per il quale convennero nella metropoli umbra oltre 500 soci e molte signore.

La cerimonia inaugurale si svolse nella grandiosa sala dei Notari nel quattrocentesco palazzo dei Priori.

Alla destra del banco della presidenza sorgeva il busto di Dante e presso di esso il vessillo, che le dame di Perugia offrivano al Comitato locale.

Nel centro della parete stava incrociata col gonfalone del Comune la bandiera nazionale.

Assistevano circa 2000 persone. Da tutta l'Umbria intervennero rappresentanze delle autorità comunali, di Associazioni patriottiche e dei Comitati umbri. La Giunta comunale di Perugia era al completo. Assistevano pure il presidente e i membri della Deputazione provinciale.

Allorchè S. E. il ministro di grazia e giustizia, on. Fani, entrò a lato della contessa Paleotti, madrina del vessillo, la musica cittadina intuonò la Marcia reale. Il pubblico in piedi scoppiò in un lungo applauso.

Presero posto al banco della presidenza il sindaco di Perugia, il presidente del Comitato locale, il prefetto, il conte Samminiatelli, vice presidente del Consiglio generale della « Dante », S. E. il ministro Fani, la presidente della sezione femminile del Comitato locale della « Dante », il sindaco di Roma, Ernesto Nathan, Gustavo Canti, padrino della bandiera, il generale comandante la divisione, il direttore generale delle scuole italiane all'estero comm. Scalabrini in rappresentanza del ministro degli esteri, il segretario generale della sezione di Perugia.

Erano presenti del Consiglio gli onorevoli Albano e Barbera, i professori Siragusa e Galanti, gli onorevoli Da Como, Bianchi, Morpurgo, Molina, Finocchiaro-Aprile, Landucci, Abignente, il senatore Golgi, il conte De Ciani, il duca d'Eril, il comm. Mandrussato, il comm. Fumagalli.

Avevano aderito le LL. EE. il presidente del Consiglio Luzzatti, i ministri della guerra, Spingardi, del tesoro, on. Tedesco, delle finanze, on. Facta e delle poste, on. Ciuffelli, i sottosegretari alla istruzione, alla guerra, alle poste, al tesoro, agli esteri, alle finanze ed alla grazia e giustizia.

Prese primo la parola il sindaco di Perugia comm. Valentini, il quale porta il saluto di Perugia alla « Dante Alighieri », ed augurò concludendo che possa la « Dante Alighieri » mostrare sempre più e meglio in faccia al mondo ciò che può la lingua nostra, che il nome e la forza morale d'Italia si diffondano ovunque, simbolo ed espressione di grandezza civile, come un tempo dalle vette del Campidoglio sino ai più lontani confini spingeva il suo volo la gloriosa aquila romana ».

Applausi vivissimi accolsero le elevate parole del sindaco.

Si levò, quindi, a parlare S. E. il ministro Fani.

Egli disse:

« Il Governo porge per mio mezzo il saluto alla « Dante Alighieri », a questa vostra Associazione, che è tanta parte dell'anima della patria.

Ma una speciale ragione d'affetto dà anche un più vivo calore al sentimento che esprimo - perchè il saluto che a voi, in questo luogo convenuti - rivolge il ministro, è quello altresì di chi è nato in questa terra adorata.

Siate dunque, o soci della « Dante », ospiti cari e graditissimi, che oggi onorate la mia cara Perugia, i benvenuti. E il mio saluto giunga altresì al vostro presidente, oggi lontano per cagione di famiglia, a Paolo Boselli che da più anni ho imparato a stimare e ad amare, in quella perigliosa consuetudine della vita politica, che, impersonata da lui, fu e sarà sempre un esempio mirabile di dignità, di dovere, di onore.

E il Governo, o signori, si allieta e si onora di questa vostra Associazione della « Dante » il cui nobilissimo fine - scritto nei vostri statuti, affermato e altamente proclamato nelle vostre adunanze e costantemente in tutta intiera l'opera vostra - è altamente nazionale e civile, perchè tutela, difende e diffonde la lingua e la cultura della patria, ovunque fuori d'Italia si trovino italiani.

Chè nella lingua e nella letteratura di un popolo, è tutta la sua vita. E questo nostro idioma, del quale Dante, nel Convito, lasciò scritto « esso sarà sole novo che darà luce a tutti coloro che sono in tenebre e nella oscurità » è per noi quell'insieme ideale in cui si raccolgono e si fondono in una omogeneità organica le nostre glorie, i nostri dolori e tutto quello che di bello e di grande ha vibrato e vibra nella nostra anima nazionale.

E a questa finalità sue che, al di fuori e al di sopra d'ogni speciale competizione politica, hanno vero e proprio contenuto di universalità, terrà sempre fede la « Dante », che questa è, s'io non mi inganno, la ragione dell'esser sua e la sua viva e purissima sorgente di vita.

E il Governo, che l'ha così intesa la vostra azione benefica, prosegue per quanto è in lui, del più vivo interesse, l'opera vostra.

Udite e siate giusti o almeno equi anche con noi. Uno dei lamenti della « Dante » era che le scuole italiane, al di fuori della patria, ove ne urgeva il bisogno, mancavano - e ove istituite - giacevano nel più desolante abbandono.

E il lamento in parte era vero. E nelle vostre adunanze, Pasquale Villari - dinanzi al cui nome palpita riconoscente tutto il cuore della « Dante », e al quale, interprete questa volta sicuro delle vostre anime, io mando il più vivo augurio di salute e di bene - in quei discorsi memorabili, in cui è tutto il fortissimo contenuto di idealità e di fine del vostro sodalizio, domandava, rivolto al Governo, che alle scuole italiane all'estero, come un sacro dovere di patria senza indugi ulteriori, si provvedesse. E voi oggi avete - presentata dal ministro Tittoni, tenuta ferma dal Ministero presente, discussa in Parlamento e deliberata nel luglio di quest'anno - la legge sul riordinamento delle scuole italiane all'estero.

E il relatore, veramente benemerito, fu uno dei vostri soci, Alfredo Baccelli.

E il ministro, che ascrive a suo onore di averla, troncando ogni indugio, portata a compimento, è del pari uno dei vostri, il marchese Di San Giuliano.

E in questa legge il primo articolo compendia tutti i vostri voti perchè dice così:

« Il Governo del Re provvede alla diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero, fondando e mantenendo scuole o altre istituzioni scolastiche, coloniali o private ».

Così, diciamolo con onesta franchezza, tutti ugualmente abbiamo bene operato: voi e noi.

Nè poteva essere diversamente, perchè, come voi, lo Stato sente che la scuola, per i nostri fratelli dimoranti al di fuori, è la più potente forza di attrazione, per tener vivo e desto lo spirito della patria lontana, la sua tradizione, il suo ricordo, il suo genio.

Ma lo Stato ha, può dirsi, soddisfatto anche un altro dei desiderî vostri.

È innanzi al Senato, per proposta del mio onorevole predecessore Vittorio Scialoja, il disegno di legge sulla cittadinanza.

E codesto argomento, così vitale per la patria nostra e per tutti i suoi figli diletti che in altre patrie dimorano, costituiva per voi, che nell'opera vostra non conoscete riposi, una giusta preoccupazione.

Voi ne faceste tema di una discussione speciale nel passato anno in base ad uno studio davvero pregevole d'uno de' soci vostri e caro amico mio, Giannetto Valli.

Io, di piena intesa col presidente del Consiglio e del Ministero, ho tenuto fermo il disegno di legge che, in gran parte modificando il Codice civile, esprime con disposizioni nuove le nuove esigenze della dottrina e quelle a noi specialmente dettate dai bisogni nuovi delle crescenti correnti migratorie.

E la questione per cui ne abbiamo soltanto sospesa la discussione, è quella medesima che ha agitato il vostro spirito e che del pari agita e turba la scienza e la patria.

L'italiano che emigra può conservare la cittadinanza del suo paese, ovvero - come propone il disegno di legge - egli per acquistare intera e senza privazioni umilianti, la cittadinanza nuova nel paese che almeno per il momento addiviene la sua nuova patria, deve rinunciare alla cittadinanza d'origine?

Ovvero, dee piuttosto la legge patria, pur privando il cittadino che emigra della cittadinanza d'origine, affinchè ne possa avere intera la cittadinanza nuova e goderne ogni beneficio, limitarsi ad assicurare a lui, allorchè egli rimpatrî, agevole e immediato il riacquisto della cittadinanza perduta?

Questa la ragione per cui il Governo, pur tenendo fermo il disegno di legge, ha espresso al Senato il desiderio di un nuovo studio, per qualche possibile emendamento.

Ma intanto, con la legge sulle scuole all'estero, già in esecuzione e con quella sulla cittadinanza, il Governo dimostra alla « Dante » quanto esso ne senta e ne intenda la sua grande missione.

Ma il Governo non si arresterà nel secondare le generose e giuste iniziative vostre. Esso ricorda il voto che è da tempo, o signori, nell'anima del vostro patriottico sodalizio, che sorga finalmente in Roma il monumento a Dante; ricorda i deliberati vostri nei Congressi di Siena e di Napoli ed ha ora sotto gli occhi la palpitante relazione del vostro socio benemerito Umberto Moretti, e la formale proposta dal Comitato di Roma.

Ora in questo vostro voto, o signori, è la espressione legittima e pura d'un desiderio ardente di tutta intiera l'anima italiana.

Ed io che son qui in mezzo a voi in nome dell'illustre presidente del Consiglio, di Luigi Luzzatti, che di questa anima della patria ascolta ogni genuina e legittima vibrazione, porto a voi la buona novella che il Governo terrà a suo onore di sciogliere il voto della « Dante Alighieri »; di dare a questo vivo bisogno della coscienza nazionale, per la parte che a lui spetta, il dovuto adempimento. Esso presenterà al Parlamento, con più degne e secure condizioni di attuazione e di esecuzione, la legge per la erezione di un monumento a Dante e in Roma; chè un monumento a Dante, solo se eretto a Roma, avrà la sua intera e universale significazione.

Così io rinnovo a voi in nome del Governo il mio augurale saluto ».

Un'immensa ovazione, entusiastica salutò la chiusa del discorso

Parlò quindi, anche egli accolto da applausi, il conte Paleotti, dopo il quale prese la parola il vice presidente conte Sanminiatelli, il cui discorso venne salutato da calorose acclamazioni.

Parlò poi la contessa Salvatori-Paleotti che pronunciò brevi parole rimettendo a nome delle dame di Perugia la bandiera sociale al Comitato di Perugia della Dante.

Uno scroscio prolungato di applausi coronò le parole della nobildonna.

Ultimo parlò l'assessore municipale di Roma, prof. Canti, padrino della bandiera, salutato da vive acclamazioni.

Il concerto cittadino intuonò l'inno della *Dante Alighieri* e la seduta inaugurale ebbe termine.

*** S. E. Fani offrì una colazione ai membri del Consiglio centrale della *Dante Alighieri* ed alle altre notabilità convenute in occasione del Congresso.

Nel pomeriggio il Congresso iniziò i suoi lavori nell'aula del Consiglio provinciale. Dopo vari discorsi di circostanza si addivenne alla nomina della presidenza del Congresso. Su proposta dell'avvocato Pignatelli di Napoli, vennero eletti per acclamazione a presidente di onore il sindaco della città comm. Valentini e a presidente effettivo l'on. Finocchiaro Aprile, e vice presidenti il conte Sanminiatelli, Ernesto Nathan, l'on. Leonardo Bianchi, il conte Salvatori-Paleotti, l'avv. Angelo Barzilai, il marchese Cittadini, la signora contessa Salvatori, la signora Golgi, la signora Occella, il prof. Barbera, a segretari il prof. Rizzatti, il prof. Galanti, il professore Avancini, la signora Viappiani e la signora Saccamanni-Bronzetti.

Su proposta del vice presidente Sanminiatelli, venne eletto anche a presidente di onore il conte Conestabile della Staffa, presidente della Deputazione provinciale.

Nell'assumere l'ufficio della presidenza l'on. Finocchiaro Aprile pronunziò un applaudito discorso mandando un saluto a Paolo Boselli, a Pasquale Villari e a Bonaldo Stringher.

Quindi il Congresso proseguì nei suoi lavori.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Per il genetliaco di S. A. R. il principe ereditario. — Domani, genetliaco di S. A. R. il principe ereditario, dal mattino fino al tramonto, sarà issata la bandiera nazionale sulla Torre Capitolina e la bandiera sulla loggia del palazzo Senatorio.

Le bandiere nazionale e comunale saranno pure issate sugli edifizi scolastici e sugli edifizi comunali.

Nella sera presteranno servizio dalle ore 20 1[2 alle 22 1[2 in piazza Colonna la banda comunale, nelle piazze Cola di Rienzo, di Santa Maria in Trastevere, ed all'Esedra di Termini le bande militari.

Saranno illuminate a girandoles le piazze Colonna, Cola di Rienzo e Santa Maria in Trastevere.

Le guardie municipali e i vigili indosseranno l'alta tenuta.

I giornalisti francesi a Roma. — Dopo la colazione al l'Associazione della stampa gli ospiti francesi e i numerosi invitati al geniale convegno tennero circolo. Quindi, accompagnati dal conte di San Martino, dal comm. Pagnani, direttore generale dei lavori dell'Esposizione del 1911, si recarono, in automobile, a visitare i lavori del ponte Flaminio, poscia a Piazza d'armi e castel Sant'Angelo, e quindi a villa Cartoni.

Intelligente e simpatica guida fu a tutti l'ing. Bentivegna.

Malgrado il tempo a quando a quando piovoso, la gita fu divertente e l'ammirazione degli ospiti grandissima.

*** Alle ore 20.30 al Grand Hôtel ebbe luogo il banchetto offerto agli ospiti dal Comitato per le feste del 1911.

Allo *champagne* parlarono il conte San Martino, portando il saluto ai graditi ospiti e bevendo alla Francia e alla stampa francese, e il signor Hebrard del *Temps* bevendo al successo della Esposizione del 1911 ed ai continui progressi dell'Italia moderna.

Dopo il banchetto, veramente splendido, ebbe luogo un concerto Alla mezzanotte la geniale riunione si sciolse.

*** Nel palazzo capitolino dei Conservatori, oggi alle 12, ebbe luogo la colazione offerta dal Municipio di Roma agli ospiti francesi.

Fu una nuova manifestazione di simpatia e di fratellanza che Roma, mediante la sua civica rappresentanza, volle munificamente dare.

Numerosi, significanti furono i brindisi di saluto e quelli di risposta dati dagli ospiti.

La visita ai Musei capitolini, compiutasi prima dell'aprirsi delle mense, ha riempito d'ammirazione e d'entusiasmi artistici i giornalisti francesi.

Il servizio d'onore era fatto dalle guardie e dai vigili in alta uniforme.

Gli uscieri municipali vestivano le loro caratteristiche assise di gala.

Al Pantheon. — Stamane i giornalisti francesi si recarono al Pantheon ove deposero due splendide corone di fiori dai nastri tricolori italiani e francesi sulle tombe dei Re Vittorio Emanuele II e Umberto I.

Tutti si firmarono sui registri dei visitatori.

Necrologio. — Un'altra figura di quella stirpe marinara ligure che tanto alto tenne la bandiera della patria sui mari e la onorò di allori colti con gli studi, è scomparsa. Ieri, a Forte dei Marmi (Lucca), moriva il vice ammiraglio nella riserva navale, Costantino Morin, senatore del Regno.

Nato a Genova nel 1841, Costantino Morin fu nominato guardiamarina nel 1855.

Sottotenente di vascello nel 1859; capitano di fregata nel 1871; contrammiraglio nel 1888, egli combattè le campagne di guerra del 1860-61 e del 1866, guadagnandosi in quella la medaglia d'argento al valor militare per essersi distinto nei fatti d'arme che condussero alla resa d'Ancona.

A' suoi doveri di soldato alternando l'insegnamento delle scienze nautiche più astruse e la scienza di guerra, la politica, la cura di alti e delicati pubblici uffici, Costantino Morin si mostrò in tutte le manifestazioni del suo ingegno e della sua forte e nobile anima degnissimo della ammirazione e della reverenza che lo circondavano.

Tre volte ministro della marina, nel gabinetto Crispi del 1893, in quello Saracco del 1900 e nel gabinetto Zanardelli del 1901, il Morin resse il portafoglio degli esteri nel giugno 1903, succedendo, in un ora un po' critica, al compianto Prinetti, ed apportando nelle più gravi questioni la vigoria e la serenità dell'elevata mente.

Il 14 giugno 1900 venne nominato senatore del Regno.

Era insignito delle più alte onorificenze italiane e di numerosi ordini cavallereschi esteri, tra i quali meritano di essere ricordati la Gran Croce della Legion d'Onore, quelle dell'Ordine di Sant'Anna di Russia, dell'Ordine militare inglese di Vittoria e di altre nazioni.

Lasciato il servizio attivo, venne chiamato a presiedere la Società di navigazione *Lloyd Sabaudo*, nella organizzazione della quale apportò tutto quel patrimonio di saggezza e di perizia che, unito alla più scrupolosa rettitudine, costituiva un elemento prezioso per la fiorente Società.

Alla salma, sulla quale s'inchina la bandiera della patria, da lui valorosamente difesa nella battaglia di Lissa e sostenuta nelle più dure prove con gli elementi della natura, saranno rese solenni, degne onoranze.

Onorificenza. — La Giuria internazionale per l'Esposizione di Bruxelles ha assegnato all'Associazione nazionale italiana pel movimento dei forestieri il Grand prix (onorificenza internazionale massima) in considerazione degli scopi che si prefigge, dell'azione che svolge, delle benerenze acquistate e della sua utilità pubblica; alla stessa Associazione è stato conferito altro Grand prix per le sue pubblicazioni, che diffonde gratuitamente.

L'Associazione nazionale italiana pel movimento dei forestieri tiene a Bruxelles a disposizione del pubblico un apposito ufficio di informazioni e di propaganda a favore del nostro paese, nel salone centrale del padiglione d'onore dell'Italia.

Lodi all'Esposizione di Venezia. — Il signor John O. Wood, console degli Stati Uniti d'America a Venezia, ha diretto al suo Governo un lungo rapporto sulle Esposizioni internazionali di Venezia, rilevandone l'insuperata importanza artistica e finanziaria.

Nel suo rapporto il console tratta in modo speciale dei padiglioni stranieri annessi alla Mostra veneziana e, facendo risaltare i notevoli vantaggi morali ed economici che ne derivano all'arte di quei paesi che già possiedono a Venezia una sede perpetua per la loro produzione artistica, propugna vivamente la costruzione di un padiglione nord-americano.

Italiani all'estero. — A Bruxelles dove si tiene il Congresso internazionale delle malattie professionali, il prof. Biondi a nome dei delegati italiani al Congresso nella seduta di ieri ha dichiarato che si deve iniziare l'assicurazione obbligatoria contro le malattie anche in Italia, cominciando dai gruppi delle industrie insalubri.

Nella sede dell'Associazione dei medici, dinanzi a un pubblico numeroso, il prof. Devoto illustrò ieri la clinica del lavoro di Milano esponendo i notevoli aiuti dati alla clinica dal Ministero Luzzatti, dal Municipio e dalla Cassa di risparmio di Milano.

La giuria dell' Esposizione assegnò alla clinica del lavoro il Grand prix.

*** La colonia italiana di Rio de Janeiro ha dato un banchetto all'on. deputato Pantano ed all'on. sen. Durante.

Assistevano al banchetto il ministro d'Italia Romano Avezzana e numerose notabilità della colonia italiana.

Il colera nelle Puglie. — Dalla mezzanotte dell'11 alla mezzanotte del 12 corrente pervennero le seguenti denuncie:

Dalla provincia di Bari:

A Barletta un caso nuovo seguito da morte — Ad Andria un caso nuovo — Nessun caso e nessun decesso negli altri comuni della provincia.

Dalla provincia di Foggia:

A Trinitapoli un caso nuovo e nessun decesso — Nessun caso nuovo e nessun decesso negli altri comuni della provincia.

Marina mercantile. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Las Palmas per Buenos Aires. — Il *Principe di Piemonte*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Boston per Napoli e Genova. — Il *Tommaso di Savoia*, della stessa Società, è partito da Barcellona per Genova.

Movimento commerciale. — L'altrieri a Genova, furono caricati 1229 carri, di cui 470 di carbone pel commercio e 106 per l'Amministrazione ferroviara — a Venezia 372, di cui 148 di carbone pel commercio e 37 per l'Amministrazione ferroviaria — a Savona 403, di cui 228 di carbone pel commercio e 38 per l'Amministrazione ferroviaria — a Livorno 199, di cui 61 di carbone pel commercio e 33 per l'Amministrazione ferroviaria — e a Spezia 138, di cui 124 di carbone pel commercio e 130 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Calabria* è giunta a Shangai il 12 corrente. — L'*Etna* è giunta a New Castle pure il 12.

ESTERO.

Le ferrovie in Russia. — I lavori di costruzione della Nord Donetz hanno fatto grandi progressi e una parte della linea da Izum a Slaviansk è già stata aperta al traffico delle merci.

Altre numerose ferrovie sono in progetto; la più importante è una linea da Saratov a Millerowo, sulla linea sud-est; poi a Schterovka, sulla linea d'Ekaterina, e di lì a Marionpol. Essa ridurrà molto la distanza dal Volga al mare d'Azow.

Le fabbriche di birra germaniche nello scorso anno. — Il decorso anno fu sfavorevole alle fabbriche di birra. Il loro numero salì da 509 a 511, essendosene aperte 15 nuove e chiuse 13 delle esistenti. Lo smercio scese di 0.69 mill. di ettolitri a 31-57 mill. ettol. (a. p. 32.26 mill.). Soltanto 64 birrerie poterono effettuare una vendita maggiore, mentre 324 diminuirono il loro smercio e le restanti 123 poterono mantenersi all'altezza dell'anno precedente. Il guadagno lordo scese da 290 a 280 marchi per ettolitro; 213 Società riuscirono a superare il guadagno lordo dell'anno innanzi, 226 rimasero indietro ad esso e 22 poterono conservare lo stesso guadagno.

Il profitto netto scese dal 7.73 per cento al 7.15 per cento; 162 birrerie segnarono un guadagno netto superiore a quello dell'anno precedente; 329 ne ebbero uno minore e 22 conseguirono lo stesso guadagno. Pertanto il dividendo scese dal 6.28 per cento al 5.75 per cento. Assegnarono un dividendo maggiore 27 Società, 186 uno minore e 308 lo stesso dell'anno precedente. Ben 153 Società non conferirono alcun dividendo.

Il commercio franco-svizzero. — Le importazioni della Francia nella Svizzera, durante l'anno scorso, hanno oltrepassato 300 milioni. Con una popolazione di 3 milioni e mezzo di abitanti, si riconoscerà che tale risultato sia degno di considerazione. Circa le esportazioni dalla Svizzera in Francia esse restano più o meno stazionarie. Un solo paese oltrepassa la Francia per l'esportazioni nella Svizzera: la Germania.

La Svizzera invia pure le sue merci, in particolare l'orologeria, dall'altra parte del Reno. Sembra dunque che, se il commercio francese facesse tutti gli sforzi di cui è capace, le sue esportazioni prenderebbero uno slancio maggiore.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TANGERI, 12. — In seguito ai continui ritardi apportati ai negoziati di Madrid dallo scambio delle corrispondenze, il Sultano ha deciso di inviare a Madrid El Makri con pieni poteri per cercare un terreno d'intesa sui punti in discussione, allo scopo di arrivare ad un rapido accordo col Governo spagnuolo.

MONTREAL, 11. — Il prossimo congresso eucaristico avrà luogo nel 1911 a Siviglia. Gli altri congressi avranno luogo nel 1912 a Vienna, nel 1913 a Lione e nel 1914 forse negli Stati Uniti.

LONDRA, 11. — L'aviatore Lorraine è partito verso le 11 da Holyhead allo scopo di raggiungere l'Irlanda.

Un piroscafo giunto ad Holyhead alle 12.30 ha riferito di aver incontrato Lorraine a 20 miglia dalla costa che volava a grande velocità.

BERLINO, 12. — Mandano da Kharbin (Manciuria) al *Lokal Anzeiger* che il vapore russo *Ho*, con a bordo 80 passeggieri, è stato saccheggiato dai congusi che vi trovavano pure imbarcati.

Due armatori sono stati uccisi, gli uomini dell'equipaggio e i passeggieri sono stati malmenati e numerosi di essi sono rimasti feriti.

I congusi sono fuggiti dopo aver distrutto le macchine. Un guardacoste ha soccorso la nave, che andava alla deriva.

LA CANEA, 13. — La ricostituzione del Comitato esecutivo è compiuta. Il dott. Maris, del partito di Venizelos, è stato eletto al posto dell'ex-capo del Governo; i due altri membri del Comitato esecutivo rimangono in carica.

Sembra che l'opposizione abbia intenzione di scendere in lotta col Comitato, nel quale non è riuscito eletto alcuno dei suoi membri.

MARIENBURG, 13. — Si è constatato un caso di colera asiatico in un operaio muratore, il quale è morto.

Dei colpiti da malattia che si sospetta colera, sono morti due adulti e cinque fanciulli.

PARIGI, 13. — I giornali hanno da Vienna:

È stato constatato oggi un nuovo caso di colera.

MARIENBURG, 13. — Quattro persone malate e presentanti sintomi di colera sono state isolate all'ospedale e cento altre sono state sottoposte ad osservazione.

CHERBOURG, 13. — Durante le esercitazioni notturne a fuochi spenti, la corazzata *Bouvines* ha avuto nella rade di Cherbourg una collisione con la controtorpediniera *Escopette* che ha riportato gravi avarie, ha potuto rientrare nell'arsenale. Non vi sono state disgrazie di persone.

TOLONE, 13. — Mentre una flottiglia di sottomarini del V circondario marittimo, rientrando in porto dopo una manovra riuscitissima, attraversava la darsena di Castigneau, il sottomarino *Monge* ha avuto una collisione col rimorchiatore *Vigoure IX*, appartenente ad una Compagnia privata.

Data la velocità delle navi e malgrado che il comandante ordinasse: « Macchina indietro », l'urto è stato inevitabile. Il sottomarino è penetrato per circa un metro nella prua del rimorchiatore a tribordo. Il *Vigoure IX* è stato immediatamente invaso dalle acque e gli operai che si trovavano a bordo si sono salvati sul *Monge*.

Il sottomarino è stato condotto in bacino, ove si è potuto constatare che non ha riportato avarie.

VIENNA, 13. — La Missione speciale, che ha notificato all'Imperatore l'evento al trono di Re Giorgio V d'Inghilterra, è partita per Londra.

WASHINGTON, 13. — L'incaricato di affari degli Stati Uniti a Panama, Marsh, è stato richiamato per un'intervista relativa alla ineleggibilità del vicepresidente della Repubblica di Panama a presidente.

WASHINGTON, 13. — Il dipartimento di Stato ha deciso di riconoscere provvisoriamente il Governo del generale Estrada.

BEAUVOIS, 13. — Stasera è arrivato il presidente della Repubblica, Fallières.

BORDEAUX, 13. — *Campo di aviazione.* — La gara per il premio della totalizzazione delle distanze è continuata oggi animatamente tra Bielovucie, Thomas e Kueller. Morane si è sollevato fino a 1480 metri; Tyck dopo aver raggiunto l'altezza di 1400 metri, ha dovuto distendere a causa del freddo. Ruchonnet ha atterrato bruscamente danneggiando il suo apparecchio. Alle 6.30, Aubrun ha volato su Bordeaux a 1700 metri d'altezza e girando intorno alla torre di San Michele è tornato al campo, ove è stato accolto dagli applausi della folla. Hanno compiuto interessanti voli anche i tenenti Remy e Kammermann.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il Governo ha preso energiche misure per impedire la riunione dell'assemblea nazionale del Patriarcato ecumenico, che dovrebbe aver luogo oggi.

Ieri la fanteria, la cavalleria e la gendarmeria hanno occupato le vie dinanzi al Patriarcato.

Alcuni membri dell'assemblea sono stati arrestati e interrogati dalla polizia. Si assicura però che tutti gli arrestati sono stati rilasciati.

I Consigli del Patriarcato hanno diretto subito alla Porta una nota, in cui si protesta contro le misure adottate. Il ministro dei culti non ha ricevuto la deputazione che recava la nota ed ha fatto ripetere che il Governo è deciso ad impedire la riunione dell'assemblea.

I Consigli del Patriarcato non hanno deciso finora di aggiornare l'apertura dell'assemblea.

BUCAREST, 14. — Grandi danni sono stati causati nel distretto di Mehedintzi dalle ultime pioggie. Ventitre persone sono annegate. Case e raccolti sono distrutti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

12 settembre 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756.64.
Umidità relativa a mezzodì	47.
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 26.1. minimo 13.5.
Pioggia	—

13 settembre **1910.**

In Europa pressione massima di 776 sulla Russia centrale, minima di 757 sull'Adriatico.

In Italia nelle 24 ore: barometro ulteriormente salito, fino a 3 mm. sul Lazio, Abruzzo e Sicilia; temperatura irregolarmente variata; pioggie sparse quasi ovunque, tranne sul Veneto e Sardegna; temporali in Campania.

Barometro: livellato tra 757 e 758.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a ponente; cielo generalmente vario; ancora piogge sparse.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 settembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	21 8	18 2
Genova	piovoso	calmo	24 4	17 3
Spezia	coperto	calmo	24 8	17 2
Cuneo	3/4 coperto	—	17 8	12 3
Torino	coperto	—	20 7	14 5
Alessandria	piovoso	—	22 0	15 0
Novara	piovoso	—	22 8	13 4
Domodossola	coperto	—	20 9	12 4
Pavia	piovoso	—	21 3	15 4
Milano	coperto	—	21 4	15 5
Como	—	—	—	—
Sandrio	—	—	—	—
Bergamo	piovoso	—	19 0	13 8
Brescia	coperto	—	20 7	14 5
Cremona	coperto	—	20 5	15 6
Mantova	sereno	—	22 0	16 6
Verona	coperto	—	22 8	15 1
Belluno	1/2 coperto	—	20 7	12 7
Udine	coperto	—	24 9	16 7
Treviso	3/4 coperto	—	25 1	16 9
Venezia	1/4 coperto	calmo	23 9	17 8
Padova	sereno	—	24 0	16 1
Rovigo	1/4 coperto	—	25 0	14 0
Piacenza	coperto	—	23 9	16 0
Parma	coperto	—	20 7	15 4
Reggio Emilia	coperto	—	21 2	15 2
Modena	3/4 coperto	—	21 4	16 0
Ferrara	nebbioso	—	23 7	14 9
Bologna	1/4 coperto	—	20 2	16 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	21 2	15 0
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	23 0	14 2
Ancona	1/4 coperto	mosso	24 0	16 2
Urbino	1/4 coperto	-	18 5	?
Macerata	3/4 coperto	—	19 5	14 7
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	19 4	13 8
Camerino	3/4 coperto	—	16 1	12 1
Lucca	coperto	--	24 1	16 1
Pisa	piovoso	—	23 4	16 1
Livorno	piovoso	calmo	23 4	16 5
Firenze	sereno	--	23 4	15 9
Arezzo	coperto	—	21 0	14 6
Siena	3/4 coperto	—	20 5	15 8
Grosseto	1/2 coperto	—	24 5	15 0
Roma	coperto	—	23 8	17 6
Teramo	sereno	—	22 8	13 9
Chieti	3/4 coperto	—	20 0	13 6
Aquila	sereno	—	19 8	11 0
Agnone	coperto	—	18 0	10 6
Foggia	1/2 coperto	-	22 0	14 0
Bari	3/4 coperto	calmo	21 7	16 0
Lecce	piovoso	—	24 8	17 4
Caserta	3/4 coperto	--	22 4	16 5
Napoli	coperto	calmo	22 6	17 1
Benevento	coperto	—	23 0	14 6
Avellino	temporalesco	—	20 3	12 8
Caggiano	coperto	—	18 4	12 4
Potenza	coperto	—	18 9	12 3
Cosenza	3/4 coperto	—	23 0	15 5
Tiriolo	piovoso	—	18 4	9 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	23 9	18 0
Palermo	sereno	calmo	25 8	14 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	2 4	16 4
Caltanissetta	coperto	—	20 3	14 0
Messina	1/2 coperto	calmo	24 0	17 0
Catania	sereno	calmo	26 1	15 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	26 6	19 0
Cagliari	3/4 coperto	legg mosso	24 3	13 0
Sassari	3/4 coperto	—	20 9	14 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*